Rivisto e “salvato” il progetto per il nuovo Sbarcadero Santa Lucia: ecco i dettagli

Nel masterplan dei progetti di riqualificazione avviati a Siracusa negli ultimi anni, manca all’appello il cantiere per il nuovo Sbarcadero Santa Lucia. I lavori erano stati inizialmente finanziati con il bando periferie, poi però emerse una “svista” nei conti a pochi mesi dall’avvio delle procedure di gara: un problema dovuto all’errato riferimento al prezziario regionale non aggiornato, con il risultato che i conti non tornavano più. I 2,5 milioni di euro concessi dal Ministero rischiavano, insomma, di tornare indietro.
Con gran lavoro dei tecnici comunali di riferimento, durante la prima parte dell’anno si è lavorato per mettere in salvo lo stanziamento. Nelle interlocuzioni con il Ministero è stata assicurata una rimodulazione del progetto esecutivo approvato, senza stravolgimenti ma con interventi razionalizzati per rientrare nella spesa. Operazione resa particolarmente complessa anche dall’aumento del costo delle materie prime che è schizzato del 70%.
Risolti gli aspetti burocratici (quasi del tutto), adesso si avvicina la fase di cantiere. Verosimilmente con un appalto in due lotti, con ulteriori risparmio. I lavori dovrebbero iniziare nei primi mesi del 2024 e nel progetto firmato dall’architetto Ivan Minioto lo Sbarcadero punta a diventare una seconda “Marina”.
Gli spazi attuali verranno ridisegnati con la creazione di una grande piazza sul mare, alberi e panchine laddove oggi ci si limita a posteggiare auto e caravan. Un’area per futuri chioschi nei pressi del molo e, dalla parte opposta, un lungo marciapiede alberato per una passeggiata fronte mare, dove

oggi un muretto cinge lo sguardo. La fruizione del nuovo Sbarcadero è pensata principalmente pedonale. Nuove anche la pavimentazione (pietra bianca) e il sistema di illuminazione (led). Nel progetto inserita anche la creazione di edificio di servizio sulla diga foranea, con una scalea che guida su di una sorta di piazza sul mare rialzata. Una realizzazione che però cozza con le prescrizioni della Soprintendenza e, pertanto, dopo l'ultima conferenza dei servizi, è stata disposta la modifica di quella parte progettuale.
Per poter procedere con il lavori, sono state stralciate dal progetto le aree non immediatamente disponibili. Mantenuto il collegamento pedonale con Riviera Dionisio il Grande mediante una piazza con scalinata e rampa per il superamento delle barriere architettoniche "e la realizzazione di passerelle in legno, una con solarium lungo l'attuale molo di sottoflutto e l'altra che si sviluppa parallelamente all'asse viario, come previsione di completamento in una fase successiva da definire", come spiega la relazione che accompagna la revisione del progetto esecutivo originario.

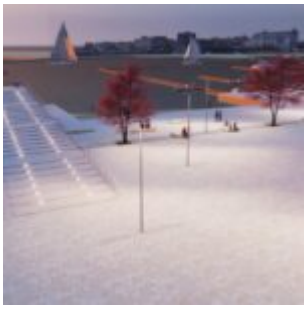












Da viale Regina Margherita si accederà al nuovo “waterfront”, costituito da spazi a vocazione principalmente pedonale con una corsia carrabile a traffico limitato, con parcheggi laterali.
Per finanziare ai lavori si attinge a Fondi Pac Infrastrutture e Reti 2014-2020.
Per le alberature, al posto delle palme la scelta è ora ricaduta su essenze tipo Lagunaria patersonii o
simili (Jaracanda mimosifolia o Metrosideros excelsa) “per ragioni di compatibilità ambientale ed effetto decorativo”.

Incendi, Cavallaro (FdI). “Quadro desolante e niente programmazione”

“Un quadro desolante quello emerso ieri, in consiglio comunale, sulla questione incendi, in particolar modo quelli che hanno colpito Targia, Tremmilia, Epipoli ed il Villaggio Miano”.
Il consigliere comunale di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro torna su un tema che ha sollevato nei mesi passati e che è poi diventato un’interrogazione a cui, ieri, durante il question time, gli assessori Enzo Pantano, Giuseppe Gibilisco e Consiglio hanno risposto, ciascuno per le proprie competenze.
“Ne è venuta fuori una realtà che parla di carenza di programmazione e di fondi necessari per la pulizia dei terreni-dice Cavallaro- Non si conosce la proprietà di diversi terreni presenti sul territorio comunale; le attività accertative e sanzionatorie sono assai modeste, come anche le somme a disposizione per le attività di prevenzione.
Su 2,5 km di terreno invasi dalle fiamme, 500 mila metri quadri sono di proprietà comunale, e parliamo solo delle zone sopra indicate, non si conoscono ovviamente i dati delle altre parti della città, in quanto, come ha chiarito l’assessore Consiglio, sono in corso aggiornamenti delle banche dati immobiliari del Comune, essendovi diverse difformità anche con l’Ufficio Catasto.
Solo dal 2023 l’attività di prevenzione è stata assegnata alla Protezione Civile (essendo prima affidata ad altro settore) che ha impiegato i fondi del fondo di riserva del Sindaco.
Per il prossimo anno va programmato tutto quanto necessario ad un’adeguata attività di prevenzione. aumentando i fondi a

disposizione (negli ultimi 4 anni sono state spese somme per circa 40 mila euro, evidentemente insufficienti, per intervenire solamente nelle zone più critiche) e l'attività repressiva e gli interventi di esecuzione coattiva in danno dei cittadini inadempienti . L'Assessore Gibilisco ha riferito che sono stati effettuati 48 sopralluoghi, di cui 33 su terreni di proprietà dei privati, 1 dell'ex Provincia, 14 del Comune di Siracusa. Dei 33 privati 15 sono stati sanzionati per abbandono di terreni a rischio incendi, per questi 15 sono stati elevati 46 verbali di accertamento, essendo più i proprietari degli stessi terreni, e al momento, 3 risultano bonificati e 8 sono in fase di accertamento per individuare la proprietà. Proprio questo aspetto evidenzia l'urgenza di definire al più presto l'aggiornamento delle banche dati".
Cavallaro sollecita "una maggiore attenzione e l'adozione di interventi urgenti in tempo utile prima della prossima estate.
Le commissioni-prosegue- devono esprimersi con rapidità e portare in consiglio comunale soluzioni concrete che troveranno certamente, se risolutive, l'appoggio anche mio e, ne sono certo, di tutti i consiglieri che hanno a cuore gli interessi della collettività a prescindere dagli schieramenti e appartenenze. Rinviare alle commissione l'approfondimento della problematica-conclude Cavallaro- non può e non deve essere strumento per non decidere, come già successo troppe volte".

Barriere architettoniche, fondi per l'abbattimento. "I

Comuni aderiscano al bando”

“I Comuni che ne hanno i requisiti aderiscano all’Avviso Pubblico della Regione Siciliana, che prevede cospicui contributi per la progettazione dei Piani per l’eliminazione delle barriere architettoniche”.
L’appello parte dalla presidente del Coprodis, Lisa Rubino e dal presidente del Forum Provinciali delle Associazioni Familiari, Salvo Sorbello.
L’Avviso della Regione stabilisce che possono produrre istanza i Comuni del territorio regionale con una popolazione residente compresa fra i 5.000 ed i 20.000 abitanti, nonché quei Comuni già beneficiari della misura di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2021 (aree ludico sportive e strutture semiresidenziali).
“Le nostre città – proseguono Lisa Rubino e Salvo Sorbello – hanno la necessità di avere un Piano per l’abbattimento delle barriere architettoniche approvato ed operante e pertanto, quelle che hanno i requisiti non perdano questa importante occasione.
Non solo per adempiere ad un obbligo di legge (risalente peraltro a oltre trent’anni fa), ma soprattutto perché i nostri Comuni sono pieni di ostacoli per le tantissime di persone con disabilità, per le mamme che portano i loro figli nel passeggino, per coloro che, a causa di un incidente, sono disabili temporanei.
Sull’abbattimento delle barriere abbiamo da tempo avviato progetti pilota – concludono Lisa Rubino e Salvo Sorbello – con il coinvolgimento di istituti scolastici e del volontariato e speriamo che ora, vista anche la disponibilità economica, parecchi Comuni si dotino finalmente del Piano per l’abbattimento delle barriere architettoniche. Si tratta di uno strumento indispensabile per monitorare e superare le barriere architettoniche insistenti sul territorio, negli spazi pubblici e negli edifici pubblici. È di fatto un piano attuativo specifico, che approfondisce la mappatura delle

criticità e costruisce dei metodi di intervento, quantificando il fabbisogno economico e lo sviluppo temporale -concludono Rubino e Sorbello-necessari per la loro risoluzione”.

Corso di autodifesa per donne, due mesi con la Polizia per imparare a difendersi

Un corso di autodifesa gratuito tenuto dal Vice Sovrintendente della Polizia, Diego Caldarella.
Si svolgerà per due mesi ed è frutto di un’iniziativa del responsabile della Palestra delle Fiamme Oro della Polizia di Stato di Siracusa, ospitata presso l’Istituto Comprensivo “Chindemi”, e il Rotary Club “Siracusa Ortigia”.
Il club service, attraverso la presidente Letizia Fiaccola, ha donato i guantoni per l’allenamento delle signore che parteciperanno al corso di autodifesa.
L’iniziativa, nata da un’idea di Annalisa Iannitti, socia del Rotary e Funzionaria Civile del Ministero dell’Interno, in servizio in Questura, ha visto la pronta adesione del Questore Benedetto Sanna che ha sottolineato come la Polizia di Stato sia impegnata quotidianamente sul versante della prevenzione e della repressione del grave fenomeno della violenza sulle donne che, purtroppo, ha avuto in questi ultimi anni un’importante recrudescenza, come testimoniano i recenti e tristi fatti di cronaca.
Il corso, che ha avuto già al suo avvio martedì scorso una viva partecipazione di donne, tra le quali numerose insegnanti, operatrici sanitarie e volontarie di un centro

antiviolenza, è aperto a tutte le signore che potranno chiedere informazioni sulla partecipazione direttamente nei giorni e nell'ora in cui si terrà il corso, tutti i martedì e giovedì dalle 17 alle 18.

Anche a Siracusa la presentazione del Calendario Storico dei Carabinieri 2024

Presentato anche a Siracusa il nuovo calendario dei Carabinieri. Nel salone del Comando Provinciale di via Tisia, il colonnello Gabriele Barecchia ha illustrato l'atteso prodotto editoriale dell'Arma. Il Calendario Storico 2024 è dedicato al tema "I Carabinieri e le Comunità".
Una presenza costante accanto alla cittadinanza quella dei Carabinieri, nei momenti storici per il nostro Paese – come il referendum tra Monarchia e Repubblica nel 1946 – a quelli della vita quotidiana – come la recente alluvione in Romagna. La vicinanza, la capacità di contatto e di ascolto, le tante attenzioni, piccole e grandi, ai bisogni delle persone, dalle città metropolitane fino ai borghi più remoti di provincia, sono il "fil rouge" che caratterizza da sempre l'operato dell'Arma e che ci accompagna attraverso i 12 racconti del Calendario 2024. Anche graficamente, un filo rosso collega le tavole che accompagnano di mese in mese le storie scritte da Massimo Gramelli.
Storie che narrano alcune delle gesta più eroiche – come il sacrificio consapevole compiuto a Fiesole – ed altre appartenenti alla vita di tutti i giorni, come il sostegno alle persone più fragili nella quotidianità o durante eventi straordinari come la pandemia da Covid19. Storie che il

comandante generale ha definito “così edificanti che sembrano inventate, e sono invece episodi reali”, sottolineando come “i Carabinieri sono sempre presenti, attori protagonisti dei soccorsi dopo una calamità, della speranza dopo lo sconforto, dell’ordine dopo il caos, della giustizia dopo un torto. Il senso del dovere, da duecentodieci anni guida ideale di ogni intervento, è lo spirito che anima il nostro servizio”.
Le 12 storie – diverse per epoca storica, ambientazione geografica e avvenimenti narrati – sono unite dalla capacità di ascolto e di vicinanza dell’Arma, “filo conduttore” che attraversa l’intera narrazione del Calendario: una banda rossa creata dalla matita di Pininfarina che parte dalla Fiamma – emblema dell’Arma dei Carabinieri – e avvolge l’intera opera attraverso uno dei segni distintivi più significativi e storici dell’uniforme dell’Arma, che caratterizza i pantaloni del Carabiniere. Una banda che, nell’immaginario delle italiane e degli italiani, è diventata simbolo di una forza amica, sempre presente nei momenti e nei luoghi delle nostre vite.
Le illustrazioni che compongono le 12 tavole sono disegnate a matita, tratto che contraddistingue la fase creativa delle opere di Pininfarina – dalle auto sportive ai progetti di architettura – e che valorizza e porta alla luce l’arte presente nell’operato quotidiano dei Carabinieri, come evidenziato dal Comandante Generale “non è immediato pensarci, eppure c’è un’analogia evidente, fra le gesta compiute da persone in divisa, e il talento di chi le descrive o le illustra. Anche ad un carabiniere, in fondo, si richiede ciò che fanno gli artisti: aggiungere bellezza”.
Il Calendario Storico dell’Arma ha raggiunto una tiratura di 1.200.000 copie, di cui oltre 16.000 in otto altre lingue (inglese, francese, spagnolo, tedesco, portoghese, giapponese, cinese e arabo, nonché in sardo e friulano). Un dato indice sia dell’affetto e della vicinanza di cui gode la Benemerita sia della profondità di significato dei suoi contenuti, che ne fanno un oggetto apprezzato, ambito e presente tanto nelle abitazioni quanto nei luoghi di lavoro, quasi a testimonianza

del fatto che “in ogni famiglia c’è un Carabiniere”. Iniziata nel 1928, la pubblicazione del Calendario, giunta alla sua 91^ edizione, dopo l’interruzione post-bellica dal 1945 al 1949 venne ripresa regolarmente nel 1950 e da allora è stata puntuale interprete, con le sue tavole, delle vicende dell’Arma e, attraverso di essa, della Storia d’Italia.
Oltre al Calendario, è stata pubblicata anche l’edizione 2024 dell’Agenda illustrata con quattro di storie di fantasia ispirate però da fatti reali. Tratteggiano la vera anima del Carabiniere, esaltando il messaggio del servizio a favore della cittadinanza e della fiera consapevolezza di adempiere ad un ruolo sociale indispensabile. L’attività di un’unità cinofila impegnata in operazioni di soccorso dopo una calamità naturale, il Carabiniere appena arrivato di rinforzo alla Caserma di un paesino mal collegato e molto distante dai centri maggiori e dai servizi essenziali, la vita di un Ufficiale dell’Arma, ancora ignaro futuro Comandante Generale e inconsapevole protagonista di una pagina di storia della nostra unificanda Nazione. E ancora l’altruismo di un giovane Comandante di Stazione che trae in salvo una donna che stava annegando.
Altre due opere completano l’offerta editoriale dell’anno 2024: il Calendario da tavolo, dedicato anche quest’anno al tema “i Carabinieri nei Borghi più Belli d’Italia”; e il planning da tavolo, incentrato sul tema del “controllo del territorio”. Il ricavato sarà devoluto ad un reparto pediatrico, individuato quest’anno nel Grande Ospedale Metropolitano “Bianchi Melacrino Morelli” di Reggio Calabria.

Una commedia che diventa

favola, applausi per il Liolà firmato da Ovadia e Incudine

Un nuovo tutto esaurito al Teatro Massimo di Siracusa con Liolà, la commedia di Pirandello che nell'adattamento di Moni Ovadia, Mario Incudine e Paride Benassai diventa quasi fiaba. Lo spettacolo, il secondo del cartellone della stagione teatrale del Teatro Massimo di Siracusa, si è meritato gli applausi del numeroso pubblico che ha seguito ed apprezzato l'opera in due atti, impreziosita dalla musiche originali di Mario Incudine che in scena è attore completo, a suo agio con la parola ed il canto.
Liolà corteggiatore che si fa amante delle ragazze del paese e che trova contraltare nell'avido zio Simone (Angelo Tosto) sempre attaccato alla "roba". Tra i due, lo scanzonato Pauluzzo (Paride Benassai), personaggio aggiunto al testo che con brio ruba applausi e risate. Commedia corale, con ben diciotto artisti sul palco (molti siracusani)
poggia solida sulla direzione di Moni Ovadia abile a ricreare atmosfere fiabesche con luci e toni delicati, come i colori degli abiti e delle maschere che vanno spesso a creare personaggi dalle figure bidimensionali.
La musica dal vivo di Antonio Vasta e Denis Marino coinvolge il pubblico e più di una volta diventa accompagnamento ai diversi registri linguistici.

Foto di Maria Pia Ballarino

Sagra di San Martino, sabato

e domenica la prima edizione a Melilli

Melilli si prepara alla prima edizione della “Sagra di San Martino”.

Il prossimo fine settimana sarà all’insegna di eventi in tutto il territorio della “Terrazza degli Iblei”, per un mix di tradizione e intrattenimento.

Si inizia sin la mattina dell’11 novembre, con protagonista la frazione di Villasmundo, con giochi e gonfiabili per i più piccoli, che animeranno la rinnovata Piazza “Risorgimento”. Si replica Domenica 12 a Città Giardino, nel piazzale del “Centro Incontro Anziani”.

Ritorno al passato sabato pomeriggio in Piazza “Rizzo”, con giochi e tornei popolari organizzati dagli instancabili ragazzi della “Consulta Giovanile”.

Il “salotto” del centro storico melillese, dove si potranno trovare stand di espositori locali con i gustosi “sfinci siciliani” – piccoli bocconcini di pasta lievitata, farciti e fritti in olio bollente – sarà anche il palcoscenico ideale della serata diretta dal “Gentleman della conduzione siciliana”, Ruggero Sardo che introdurrà i Qbeta, la “band etno funky mediterranea”, ambasciatori siciliani delle più importanti manifestazioni nazionali e internazionali.

Chiuderà questa intensa giornata il DJ set di Luigi Mastroianni, conosciuto ai più oltre che per essere un produttore musicale, anche per la partecipazione al popolare programma televisivo “Uomini e Donne”.

Finalmente luce per via Elorina, pali e led per la via del mare. Lavori nel 2024

Segnate la data: anno 2024, si illumina via Elorina. La strada che collega Siracusa con la sua zona balneare verrà dotata (finalmente) di un impianto di illuminazione pubblica, dalla rotatoria all'incrocio con via Columba sino alla rotonda Sacramento. Non proseguirà in direzione Cassibile perchè subito la strada diventa poi Statale 115 e quindi cambia il proprietario (Anas, ndr).

Oltre 110 pali porteranno la "luce" lungo quell'arteria, diventata sempre più trafficata ed importante per i collegamenti nella zona sud di Siracusa. Ma percorrerla oggi, nelle ore serali, è una piccola avventura: non sembra neanche di spostarsi in territorio urbano. E siccome invece le contrade balneari sono ormai parte integrante del perimetro cittadino, l'esigenza di un servizio "basic" come l'illuminazione stradale era ormai "lampante" e non rinviabile oltre.

Il progetto è già pronto. Nuove luci a led, corpi laterali sui ponti dove non è possibile piazzare i pali e 250 mila euro (oltre iva) di spesa. Cosa manca per avviare i lavori? Intanto i pareri dei vari enti coinvolti e che dovranno esprimere una loro valutazione. Il Comune di Siracusa sta pensando ad una conferenza dei servizi sincrona per accelerare i tempi ed arrivare all'appalto dei lavori entro le prime settimane del 2024. La copertura finanziaria è stata individuata nel Documento Unico di Programmazione come intervento 2024.

I lavori non saranno particolarmente complicati e verranno effettuati per senso di marcia. Inevitabile il ricorso al senso unico alternato nei tratti di intervento. Da mettere in conto qualche settimana di disagio.

Anniversario della dedicazione del Santuario. Lomanto: “Preghiamo per fratellanza popoli”

Ventinovesimo anniversario della dedicazione del Santuario Madonna delle Lacrime. Fu il Santo Papa Giovanni Paolo II a consacrare nel 1994 la basilica siracusana. Una visita storica quella del pontefice, uno dei momenti più alti della storia recente della città. Nel giorno dell’anniversario, è stato l’arcivescovo Francesco Lomanto a presiedere la celebrazione in Santuario. “Alla Madonna delle Lacrime vogliamo chiedere lo sforzo di crescere nella fede e aiutare a reimparare la fede; il sostegno nell’impegno costante di vivere l’ascolto e la messa in pratica della Parola di Dio; la fine della guerra in Medioriente, in Ucraina e nelle diverse parti del mondo, perché senza pace l’umanità va verso la propria distruzione”. Ricordando poi l’evento prodigioso del 1953, l’alto prelato ha sottolineato come “la mancanza di fede rende impermeabile l’azione di Dio e paralizza il segno, seppure straordinario, delle lacrime di Maria”.
Un sincero applauso ha poi accompagnato l’apertura della teca che custodisce il miracoloso quadretto in gesso. “Preghiamo per la pace, per la difesa della vita umana, della fratellanza dei popoli e della bellezza del creato e operiamo per fermare ogni forma di violenza che mortifica la dignità della persona umana e il diritto al bene comune”, ha ribadito l’arcivescovo.

Torna il defibrillatore in piazza Duomo, “protetto” all’interno del Vermexio

Torna il defibrillatore di piazza Duomo, a Siracusa. Originariamente installato poco distante dal palazzo della Soprintendenza ai beni cultuali, l’apparecchiatura salvavita è stata adesso posta all’interno dell’atrio di Palazzo Vermexio. Una sede protetta anche dagli agenti atmosferici che avevano causato l’ammaloramento del totem che in un primo tempo la conteneva.
L’iniziativa è il frutto di una collaborazione tra la Protezione civile comunale e il Rotary Club, sempre nell’ambito del progetto “Le colonne della vita”. Il defibrillatore è stato consegnato stamattina al vice sindaco Edy Bandiera alla presenza dell’assessore alla Protezione civile Vincenzo Pantano, del suo predecessore Sergio Imbrò, della dirigente del settore Delfina Voria e del capo servizio Michele Dell’Aira. Per il club service erano presenti i tre presidenti del territorio: Davide Cappellani (Rotary Siracusa), Letizia Fiaccola (Rotary Ortigia) e Fabio Faraci (Rotary Monti Climiti), oltre ad Angelo Giudice, componente della commissione BLSD del Distretto 2110 Sicilia-Malta del Rotary International.
Giudice, quando era presidente del club di Siracusa, diede il via alla collaborazione con il Comune riuscendo a installare tre defibrillatori in città. “Ringrazio – ha detto – il sindaco Italia e la Protezione civile per aver reso possibile questo momento nel solco dei rapporti con la nostra organizzazione. Un importante requisito dei progetti rotariani è la loro sostenibilità, concetto che ha insita la

manutenzione che assicuri la funzionalità nel tempo, specie di un così importante strumento salvavita”.
Il vice sindaco Bandiera, a sua volta, anche a nome del sindaco Italia, ha ringraziato il Rotary per la sua opera. “Con queste sinergie – ha aggiunto – riusciamo a mettere in campo iniziative che sembrano piccole ma che contribuiscono a migliorare la qualità della vita in città. È poi emblematico che questa cerimonia avvenga a poche settimane da quando il consiglio comunale ha deciso di installare a Siracusa dei defibrillatori nelle zone in cui si fa sport e, in generale, maggiormente frequentate”. Imbrò ha ricordato il ruolo sociale di tutte le organizzazioni, a partire dal quelle di protezione civile, basate sul volontariato e Pantano si è soffermato sul senso di responsabilità delle donne e degli uomini che si mettono a disposizione della collettività.
Con il progetto “Le colonne della vita”, il Rotary Club, oltre a lavorare per la diffusione dei defibrillatori, tiene corsi salvavita per le scuole e per istituzioni locali. Uno è stato organizzato anche con la Polizia municipale, che oggi dispone per i servizi esterni di un Dea donato proprio dal Rotary.